

Messaggio

numero
8170

data
6 luglio 2022

competenza
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Rapporto sulla mozione 13 dicembre 2021 presentata da Gina La Mantia e cofirmatari “Dignità e occupazione per i disoccupati di lunga durata esclusi dal mercato del lavoro”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio ci preghiamo sottoporre alla vostra attenzione le nostre considerazioni in merito alla mozione in oggetto con la quale i firmatari chiedono di offrire delle misure occupazionali di lungo termine alle persone difficilmente collocabili che, per la loro situazione personale, difficilmente possono trovare una collocazione sul mercato ordinario del lavoro. Secondo i firmatari, è importante assicurare loro un’attività lavorativa utile e adeguata alle proprie capacità volta a favorire una stabilità della loro situazione, tramite una struttura di vita quotidiana e un’attività di senso.

Concretamente, i mozionanti chiedono:

- a) di monitorare il fenomeno dei disoccupati di lunga durata a beneficio del sostegno sociale con scarse prospettive sul regolare mercato del lavoro;
- b) di creare un numero adeguato di misure occupazionali adatte a questo target che non siano a tempo determinato, ma rinnovabili nel tempo.

I. INTRODUZIONE

Per offrire una risposta esaustiva, è importante innanzitutto distinguere la terminologia:

- con il termine di *disoccupati di lunga durata ai sensi della Legge federale sull’assicurazione contro la disoccupazione (LADI)*, si indicano le persone registrate presso gli uffici regionali di collocamento (URC), senza un impiego e immediatamente collocabili, da oltre un anno;
- con il termine di *disoccupati ai sensi della Legge sull’Assistenza sociale (Las)*, si definisce lo statuto occupazionale delle persone beneficiarie di prestazioni assistenziali che non hanno un’attività lavorativa retribuita benché siano abili. A queste persone si rivolgono le misure di inserimento e integrazione della strategia di inserimento e integrazione socio-professionale della Sezione del sostegno sociale (SdSS).

I mozionanti si riferiscono quindi ai beneficiari Las (seconda definizione) ai quali è importante assicurare una qualità di vita adeguata alle loro potenzialità tramite misure di inserimento occupazionali adeguate. Al 31.12.2021, erano 1’870 i titolari di prestazioni

assistenziali pagati con lo statuto di disoccupato ai sensi Las (corrispondenti al 37.9% dei titolari).

1. Punto della situazione: monitoraggio

Il primo aspetto riguarda la richiesta di monitoraggio delle persone disoccupate di lunga durata a beneficio del sostegno sociale con scarse prospettive sul regolare mercato del lavoro.

Innanzitutto è importante ricordare che la collaborazione sviluppata tra la Sezione del lavoro (SdL) e la SdSS, evocata nella mozione, si rivolge a coloro che percepiscono l'assistenza sociale e sono idonei al collocamento sul mercato del lavoro. Come ribadito nel preambolo, si tratta di un pubblico diverso da quello a cui si orienta la richiesta specifica qui formulata. Le continue attività di monitoraggio già previste nell'ambito della collaborazione interdipartimentale permettono di seguire in maniera ampia e trasversale l'evoluzione del pubblico dei disoccupati al beneficio dell'assistenza sociale.

Inoltre, internamente alla SdSS, è in atto anche un monitoraggio costante delle caratteristiche anagrafiche dei beneficiari di prestazioni assistenziali per comprendere e reagire tempestivamente ad eventuali nuove necessità, oltre ad un approfondito esame delle casistiche particolarmente fragili seguite dal Servizio inserimento attraverso un accompagnamento individuale.

2. Punto della situazione: posti AUP disponibili

Come espresso nella risposta n. 3512 del 7 luglio 2021 quale aggiornamento all'iniziativa n. 451 "Modifica dell'art. 14 della Costituzione cantonale (Ente cantonale per lavori di utilità pubblica)", dal 2019 è in corso un'importante strutturazione del settore con un ampliamento e differenziazione delle misure, in risposta all'eterogeneità e all'evoluzione dei bisogni dei beneficiari.

A questo scopo sono stati rivisti e ampliati gli accordi di collaborazione con enti operanti sul territorio con i seguenti scopi:

- garantire l'accompagnamento dei beneficiari da parte di professionisti del settore;
- aumentare il numero di posti in misura a disposizione, sia con misure specialistiche in risposta a bisogni particolari sia come attività di utilità pubblica (AUP), finalizzati a riattivare delle persone o a mantenere stabile la loro qualità di vita;
- garantire un monitoraggio costante, qualitativo e quantitativo, delle attività degli organizzatori.

Per quel che concerne le persone "disoccupate di lunga durata a beneficio del sostegno sociale" e la creazione di posti AUP a loro destinati, la SdSS sta intraprendendo passi importanti di sensibilizzazione del territorio e in particolare dei Comuni ed enti pubblici affinché mettano a disposizione questa tipologia di misure. La strategia infatti è quella di affidarsi a organizzatori con un accordo di collaborazione per un accompagnamento professionale dei beneficiari "disoccupati". Il mandato a loro affidato è quello di

stabilizzare la situazione personale di ognuno e permettere il massimo sviluppo possibile del loro potenziale di inserimento tramite progetti individuali.

Per le persone disoccupate da lungo tempo e con situazione stabile, invece, si intendono proporre delle misure AUP (Attività di Utilità Pubblica) presso enti pubblici e para-pubblici (senza accordi di collaborazione) affinché sia garantita ai beneficiari un'attività occupazionale negli intenti auspicati dai mozionanti, cioè permettere alla persona di mantenere una struttura della giornata, le competenze relazionali e psico-fisiche oltre alle relazioni sociali che un'occupazione, anche non retribuita ma rispettosa della persona, genera.

Nell'ambito dello sviluppo della strategia della SdSS, questo è quindi un'ulteriore direzione di sviluppo in corso. Si stanno svolgendo infatti incontri annuali con i maggiori centri urbani del Cantone, in aggiunta all'incontro annuale con tutti i Comuni (in vigore dal 2020), e si accolgono volentieri iniziative e suggestioni provenienti anche da regioni periferiche, così da assicurare un'adeguata distribuzione delle possibilità di misure di inserimento su tutto il territorio cantonale, in particolare proprio di AUP destinate a persone disoccupate di lunga durata che potranno beneficiare della misura per lungo tempo.

Dal profilo procedurale è importante sottolineare come si intenda poter garantire prioritariamente un adeguato monitoraggio della qualità di questi accompagnamenti così come della situazione personale degli utenti: per questa ragione i contratti di collaborazione tra beneficiario ed ente organizzatore hanno una durata di 6 mesi. Questi possono poi essere rinnovati senza difficoltà se non insorgono osservazioni o difficoltà da una delle due parti contraenti.

Dal punto di vista quantitativo, al 31.12.2021 vi erano 445 misure AUP in corso, di cui 236 presso enti non contrattualizzati: i Comuni contribuivano a questo proposito con 92 AUP e le case per anziani altri 24. Insieme costituivano il 26% di tutti i posti AUP occupati a fine 2021.

Il Consiglio di Stato considera che si stia svolgendo un lavoro di costante implementazione in funzione dell'evoluzione dei bisogni. Lo sviluppo delle misure occupazionali – ovvero AUP rinnovabili nel tempo – è in corso ma esso necessita di tempo per sensibilizzare in modo capillare gli enti pubblici, para-pubblici e i Comuni sul territorio. Parallelamente è ugualmente prioritario garantire la qualità di tali misure.

La creazione di nuovi posti implica un importante approfondimento della possibile collaborazione con l'ente partner, in particolare se nuovo nell'organizzazione delle misure, una regolare valutazione dell'adeguatezza dell'accompagnamento offerto rispetto agli obiettivi stabiliti nonché definire un numero di posti congruo.

Nel contempo è anche necessario cercare ed individuare quali beneficiari potrebbero essere presi in considerazione per queste tipologie di misure. Anche queste attività necessitano di un importante investimento in termini di risorse.

II. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato condivide gli intenti generali dei mozionanti riferiti alla necessità di eseguire un attento monitoraggio e di avere dei posti a disposizione per persone disoccupate di lunga durata a beneficio dell'assistenza sociale, affinché venga preservata la loro qualità di vita malgrado non possano essere collocate sul mercato ordinario del lavoro: si tratta di un processo in corso e in pieno di sviluppo che richiede delle tempistiche di realizzazione non ancora ultimate.

Per le ragioni sopra esposte questo Esecutivo invita il Parlamento a considerare evasa la mozione in oggetto, sia per quanto concerne la proposta indicata al punto a), tenuto conto delle importanti attività di monitoraggio che vengono già svolte sia internamente dalla SdSS, sia nell'ambito della collaborazione interdipartimentale tra DSS e DFE, sia per quanto richiesto al punto b) della mozione, tenendo presente che il numero di misure e le collaborazioni con enti partner sono già in costante rivalutazione e ampliamento, mantenendo focalizzata l'attenzione sulla qualità dei percorsi offerti.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri